



Tavolo immigrazione per la stesura del nuovo piano del Welfare

Sottogruppo 3: le misure per l'inclusione e integrazione

Descrizione: le misure che agevolano e contribuiscono a favorire l'avvio e il mantenimento dell'inclusione sociale, abitativa, lavorativa ed economica dei cittadini stranieri

Partecipanti al tavolo



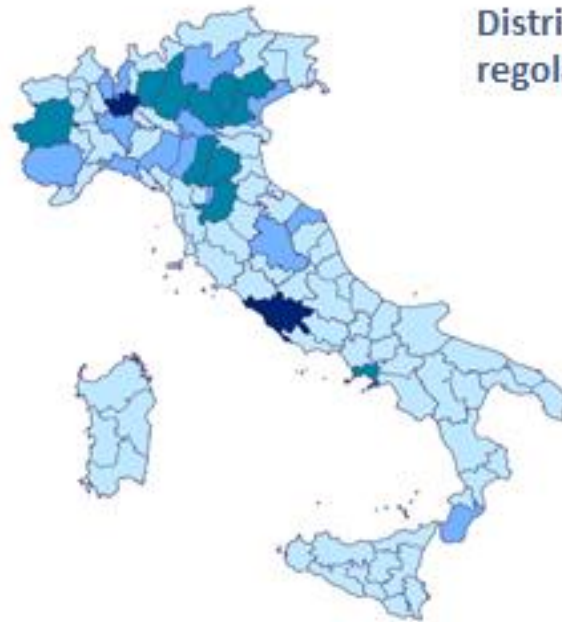
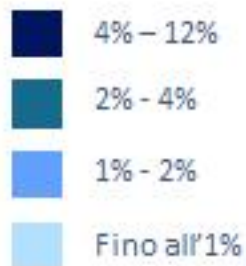
- Angela Guma - Comune di milano
- Maurizio Bove - ANOLF CSL
- Antonella Colombo - Comune Di Milano
- Pedro di Iorio - Caritas Ambrosiana
- Ileana Montagnini – Caritas Ambrosiana
- Giuseppe di Rienzo – Fondazione l'albero della vita
- Laura Melli – fondazione progetto arca
- Silvia Bartellini – rete passpartout
- Cristina de Michele – comunità progetto
- Sara Cesario – volontaria servizio civile



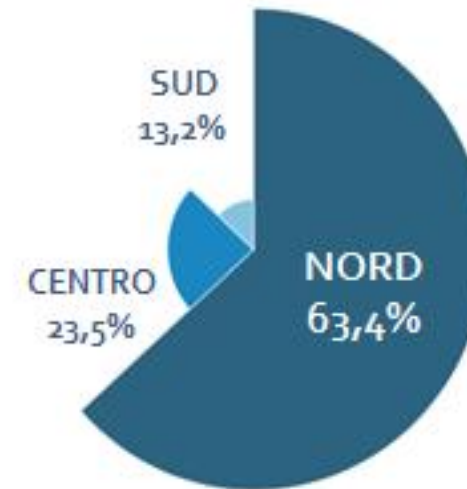
1.1 Caratteristiche socio-demografiche: contesto

3.931.133

cittadini non
comunitari
regolarmente
soggiornanti in Italia



Distribuzione provinciale dei
regolarmente soggiornanti





1.2 Milano: regolarmente soggiornanti e residenti

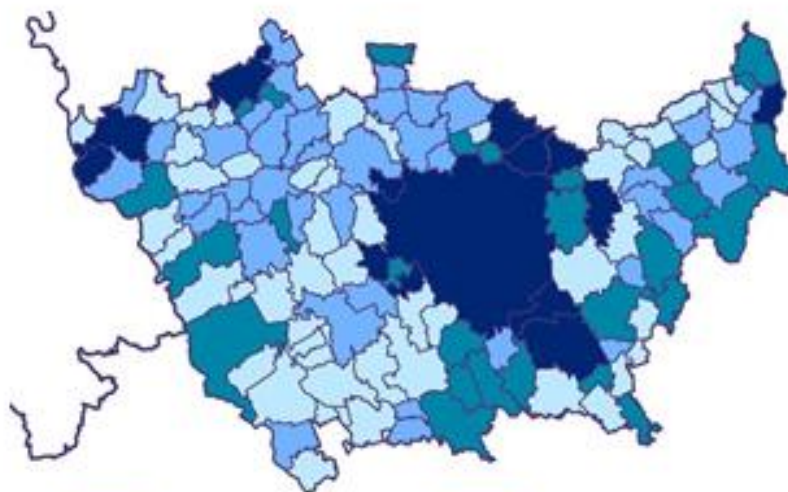
Milano 1[^] per
regolarmente
soggiornanti

474.814

=

12%

del totale
nazionale



Oltre 10%

Tra 5% e 7%

Tra 7% e 10%

Fino al 5%

Extra UE su
totale
residenti

11,7%

Incidenza
massima:
Baranzate
(28,3%)

Incidenza
minima:
Cusago (2,1%)



1.3 Le comunità in Città Metropolitana

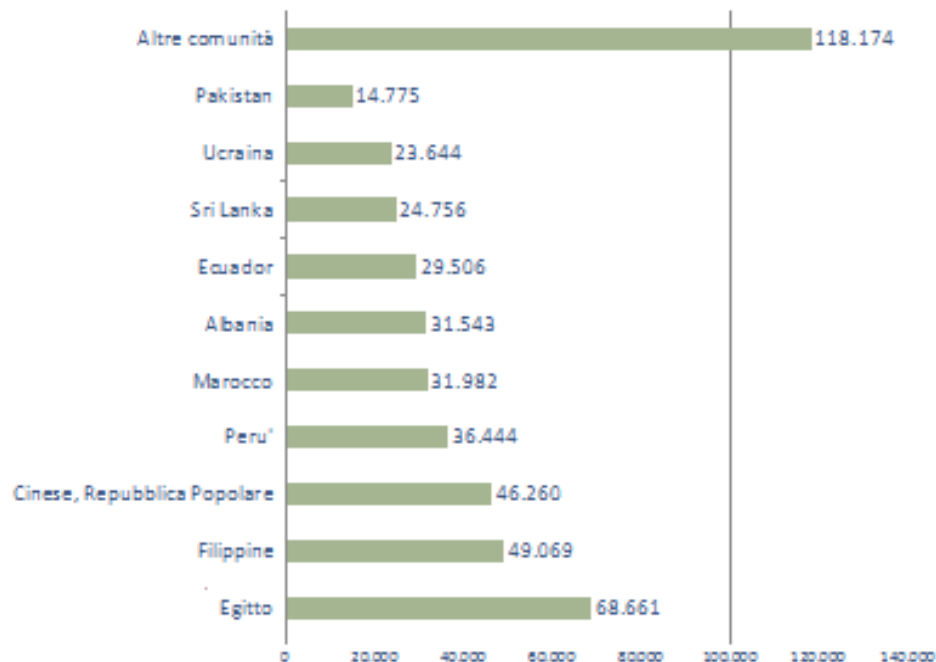
Nazionalità più rappresentate

Egiziana (14,5%)

Filippina (10,3%)

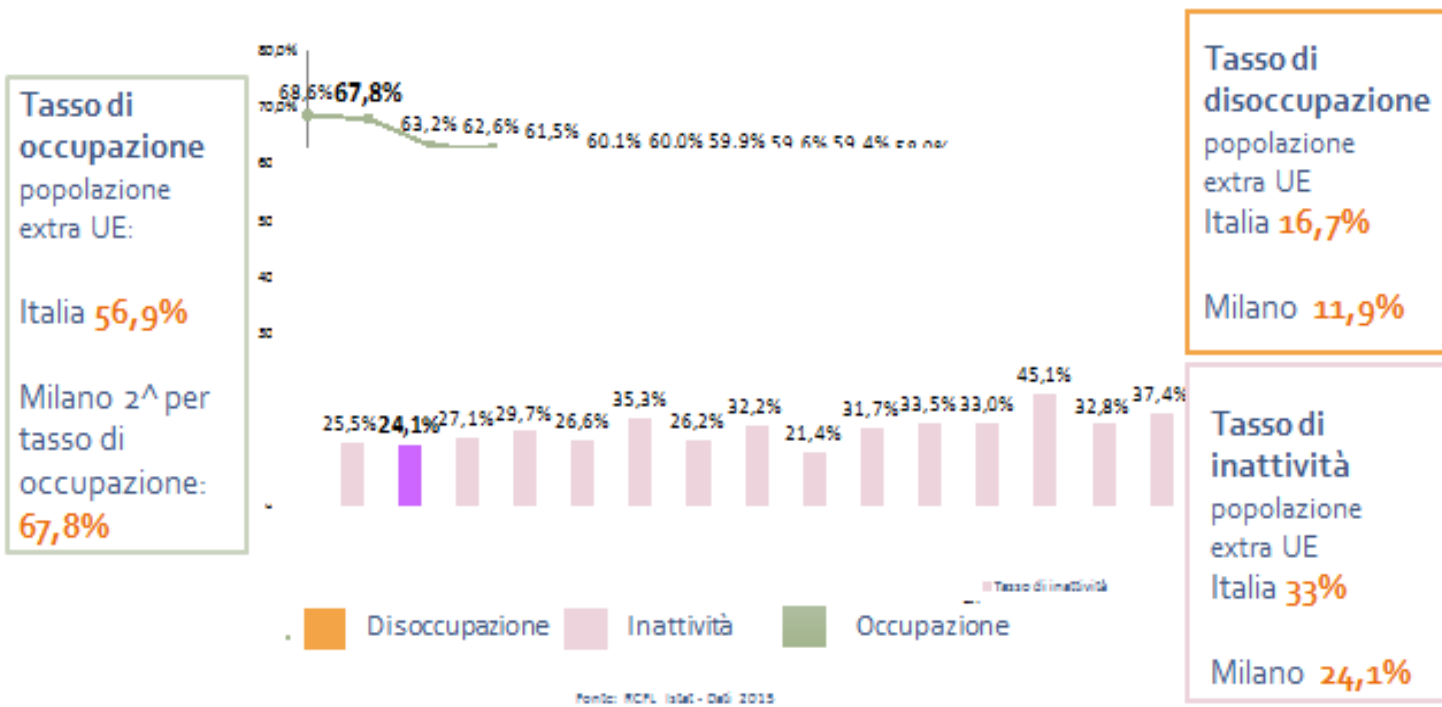
Cinese (9,7%)

Si trova a Milano quasi la metà (48%) dei cittadini egiziani regolarmente soggiornanti in Italia





2.1 I principali indicatori a confronto





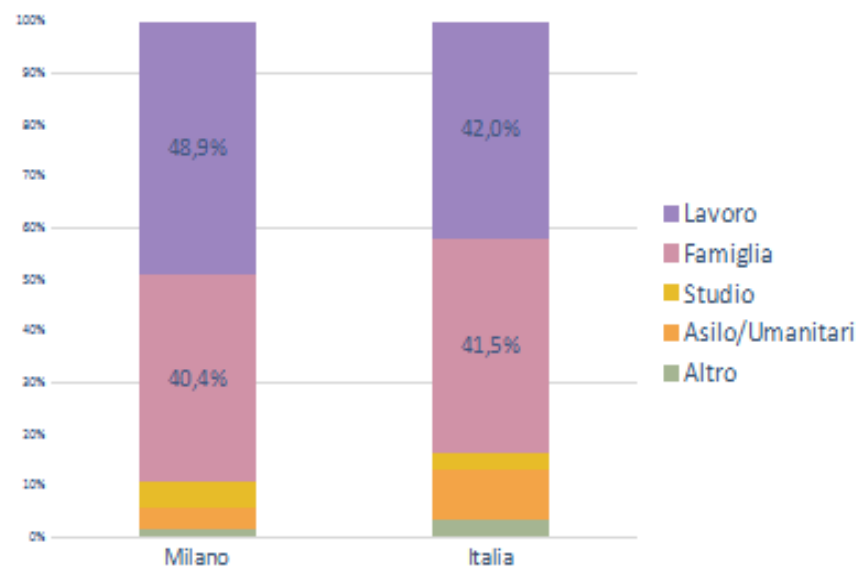
1.4 Motivi di soggiorno

Permessi di soggiorno
a scadenza:

- ✓ Lavoro 48,9%
- ✓ Famiglia 40,4%
- ✓ Asilo/Umanitari 4,1%



Regolarmente soggiornanti e motivo del permesso di soggiorno



Fonte: Istat e Ministero dell'Interno - Dati al 1 gennaio 2016

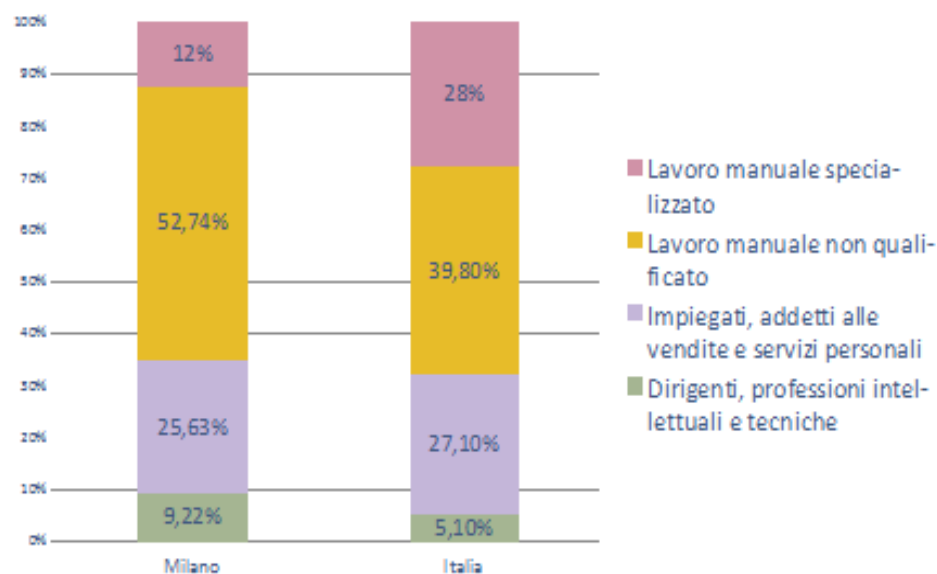


2.3 Tipologie professionali

Polarizzate condizioni professionali degli extra UE occupati a Milano:

- lavori manuali non qualificati: **52,7%**
- Dirigenti, professioni intellettuali: **9,2%**

Occupati non comunitari per tipologia professionale



Fonte: ISTAT - Dati 2015

DATI DI CONTESTO DA RECUPERARE



Dati della Questura

- Numero dei rigetti
- Numero permessi per attesa occupazione
- Numero permessi in fase di avvio del procedimento
- Numero dei permessi in fase di revoca
- Numero dei permessi per lavoro autonomo

Dati relativi a tassi di occupazione e disoccupazione immigrata a Milano

Dati relativi agli sfratti, morosità e all'insolvenza relativa al mutuo riferita alla popolazione straniera

Dati relativi alla percentuale di popolazione straniera assegnataria di edilizia popolare

Dati dalla Prefettura

Numero di richieste di cittadinanza sul territorio della città di Milano

Numero di concessioni di cittadinanza

Dalla Commissione territoriale

Percentuale di dinieghi e di riconoscimenti (con relative tipologie) sulla città di Milano

DATI DI CONTESTO (focus delle realtà aderenti al tavolo)

Milano



ANOLF-CISL MILANO:

Presso l'ufficio stranieri del sindacato milanese ogni anno si rivolgono circa 10-12mila persone per chiedere informazioni e orientamento in merito alla normativa italiana in materia di immigrazione.

La rilevazione statistica si concentra sulle pratiche effettivamente aperte durante la consulenza di secondo livello su appuntamento, che nel corso del 2016 sono state 1354 (56% donne e 44% uomini, con forte caratterizzazione di cittadini e cittadine provenienti dai Paesi centro-sudamericani, utenza storica del servizio).

Le categorie sindacali alle quali sono iscritti i nostri utenti riflettono con precisione i settori nei quali sono maggiormente impiegati i cittadini e le cittadine straniere: si rileva un numero percentualmente significativo di contratti nel settore del commercio e dei servizi, nell'edilizia, nella logistica e nei trasporti



Per quanto riguarda la tipologia di consulenze, si registrano:

- un aumento delle richieste di cittadinanza, che hanno raggiunto ormai il 39% delle consulenze (in particolare, si evidenzia un picco di consulenze da parte dei cittadini egiziani)
- una flessione nelle istanze relative al permesso CE per soggiornanti di lungo periodo (dovuta ad un irrigidimento nei requisiti previsti per il rilascio)
- un aumento delle richieste di rinnovo per attesa occupazione
- un incremento costante delle richieste di un permesso di soggiorno per motivi umanitari collegati alle gravi condizioni di salute



In particolare, sulla base dei dati emersi, sono tre le criticità che evidenziamo come fenomeni in crescita e sulle quali è necessario focalizzare l'attenzione nell'immediato futuro:

IL LAVORO IN NERO: si stima che in Italia il numero delle persone costrette a lavorare in nero perché prive di un permesso di soggiorno abbia ormai raggiunto la quota di 450mila e il dato è confermato dal costante aumento delle richieste di informazioni presso i nostri sportelli. Nella maggior parte dei casi, tra l'altro, siamo contattati dagli stessi “datori di lavoro”, generalmente famiglie che ricorrono a collaboratrici domestiche o assistenti per i propri anziani, che sarebbero più che disponibili a regolarizzare il rapporto, ma si scontrano con una legislazione che non consente a chi arriva in Italia con un visto diverso da quello rilasciato per l'attività lavorativa di essere assunto regolarmente.



GLI IRREGOLARI DI RITORNO: registriamo un preoccupante incremento dei cosiddetti “irregolari di ritorno”, di quelle persone cioè che, a causa della crisi e delle rigidità nell’applicazione della normativa da parte delle Questure, perdono non solo il lavoro, ma anche il permesso di soggiorno e precipitano nuovamente nel sommerso e nel lavoro nero, trascinando spesso con sé anche i propri familiari, che sono in molti bambini o ragazzi che sono nati in Italia o vi sono arrivati da piccoli e che di straniero hanno soltanto il cognome. Si tratta quasi del 10% delle consulenze richieste presso i nostri sportelli e il dato è confermato non solo dall’ultimo Dossier Statistico Immigrazione, dal quale risultano ben 64mila i cittadini e le cittadine straniere alle quali non è stato rinnovato il permesso di soggiorno nel corso dell’ultimo anno, ma anche dalle stime del nostro osservatorio nazionale, in base alle quali i soli titoli di soggiorno per motivi di lavoro che non sono stati rinnovati dal 2011 ad oggi supererebbero le 400mila unità.



L'EMIGRAZIONE ALL'ESTERO: cresce il numero delle persone che non appena riescono ad ottenere un permesso di soggiorno a tempo indeterminato o il riconoscimento della cittadinanza italiana decidono di emigrare all'estero. E' vero infatti che i numeri relativi all'occupazione dei cittadini stranieri, soprattutto nel nostro territorio, sono importanti: il 19,2% degli occupati stranieri lavora infatti in Lombardia e, di questi, oltre il 55% è impiegato nella città metropolitana di Milano, con un'incidenza sul totale degli occupati nella nostra Provincia pari al 17,1%. D'altra parte, l'Italia continua ad essere una meta poco attrattiva per i lavoratori e le lavoratrici con elevata qualifica e continuiamo a registrare un mercato del lavoro ancora fortemente condizionato dal dualismo tra le mansioni dequalificate riservate ai lavoratori stranieri e i posti di lavoro appetibili per gli italiani, con contratti di lavoro, livelli di inquadramento e retribuzioni generalmente inferiori a quelle dei nostri connazionali ed una possibilità di progressione di carriera pressoché nulla rispetto a quanto accade ai cittadini stranieri emigrati negli altri Paesi della Comunità Europea. Se a questo quadro aggiungiamo la tendenza alla “etnicizzazione dei mestieri”, con una suddivisione pressoché rigida dei lavoratori migranti nelle diverse tipologie di impiego a seconda della nazionalità di provenienza, si comprende bene sia la ragione per cui il nostro Paese rimane ancora una meta poco attrattiva per gli alti profili sia il motivo per cui, negli ultimi anni, l'Italia sta tornando ad essere un grande Paese di emigrazione da dove vecchi e nuovi cittadini sognano di partire alla ricerca di mete che sappiano valorizzare meglio le loro competenze e diano maggiori possibilità di progressione nella carriera.



CARITAS AMBROSIANA (SAI – AREA STRANIERI): I dati osservati dal SAI e da Caritas Ambrosiana riguardano la popolazione immigrata che accede al SAI annualmente: circa 7500/8000 persone. Fra costoro il dato relativo alla richiesta di consulenza e intervento diretto dell'area legale è stato nel corso dell'anno 2016 è stato di 875 persone, fra le quali circa il 12% (105 persone) si trovava nelle condizioni effettive o prossime di irregolarità di ritorno, avendo già beneficiato, laddove ritenuto possibile da parte delle Istituzioni competenti (Questura) di permesso per attesa occupazione. E' questo il tema che a Caritas preme evidenziare; la condizione giuridica che pone la persona immigrata in situazione di impossibilità a permanere regolarmente sul territorio, anche dopo anni di regolare soggiorno e di almeno parziale successo migratorio. Il dato dell'anno 2016 è in crescita + 20% rispetto al 2015 e sicuramente già nel 2017 il dato che andremo a rilevare potrebbe aumentare di un altro 15/20 % . Caritas rileva come di gravità ingente questa specifica questione, legata a inevitabili conseguenze come la permanenza sul territorio sottotraccia e invisibile, la frantumazione del nucleo familiare, il disagio abitativo, il disagio sanitario, psicologico e psichiatrico.”

DATI DI CONTESTO (focus delle realtà aderenti al tavolo)

Milano



Il centro di mediazione al lavoro del comune di Milano – CELAV- è l'ufficio che si occupa di favorire l'integrazione socio-lavorativa di adulti e giovani italiani e stranieri in condizioni di svantaggio sociale, attraverso l'erogazione di informazioni presso gli sportelli, e la realizzazione di progetti individuali di orientamento e formazione on the job.

SPORTELLO INFORMATIVO

Riguardo gli accessi agli sportelli informativi del Celav posti in via San Tomaso 3 e in via Scaldasole 5 si sono presentate nel corso del 2016 un totale di 2230 persone straniere, per la quasi totalità extracomunitari, con prevalenza uomini al 70%.

In particolare lo sportello dedicato alla sola utenza straniera - SPORTELLO ORIENTAMENTO FORMAZIONE - LAVORO CELAV DI VIA SCADASOLE 5 sito presso l'unità politiche per l'immigrazione. eroga informazioni sulla normativa riguardante il lavoro e la condizione del lavoratore straniero in Italia, occupandosi dell'Orientamento e formazione al lavoro. In particolare si è cercato di venire incontro alle persone che vogliono uscire dal lavoro precario.

Nell'anno 2016 lo Sportello ha svolto:

1.801 colloqui d'orientamento alla formazione ed al lavoro con 1.310 persone di cui 390 donne e 920 maschi, (pari al 70% del totale). La crescita costante della componente maschile dell'utenza può trovare risposta nel fatto che sono comparti come quello edile, della logistica e dei servizi che risultano più colpiti della crisi del mercato del lavoro, settori in cui vengono occupati principalmente gli uomini, mentre, anche se mostrano una forte flessione, sembrano meno colpiti i comparti del lavoro domestico ed assistenza alla persona nei quali vengono occupate principalmente le donne straniere.

Non si rileva una prevalenza di uno oppure altro gruppo nazionale; di fatto, divise per nazionalità, le persone risultano avere 95 nazionalità diverse. Di queste 62 persone hanno cittadinanza UE (italiani esclusi).

Nel periodo si sono rivolte allo Sportello 967 persone che hanno posto come principale richiesta al servizio la ricerca del lavoro, di queste 870 appartengono alla fascia di età 17-40 anni, quindi giovani in relazione al Mercato del Lavoro. Non è soltanto la ricerca attiva del lavoro quel che spinge le persone a rivolgersi allo sportello: ad esempio 133 persone si sono rivolte al servizio per informazioni varie su contratti di lavoro, buste paghe, contributi, trattamenti di fine rapporto, vertenze sindacali, problemi di rinnovo del permesso di soggiorno ,ecc ...

Sul totale dell'utenza straniera (1.176 persone) il 98 % possiede un permesso che consente l'attività lavorativa; pertanto si evince che non è il titolo del soggiorno a limitare le persone straniere che si rivolgono al servizio, bensì l'inserimento nel mercato del lavoro e l'accesso al sistema formativo. Buona parte sono maschi nord africani, principalmente egiziani occupati nel comparto edile (102 persone egiziane pari al 8% del totale dell'utenza) ma anche marocchini e sudamericani occupati nel comparto dei servizi logistici e di pulizie civili (peruviani ed ecuadoriani). Inoltre è molto rilevante il gruppo senegalese (3° gruppo per importanza numerica) ed il gruppo afghano (5° gruppo per importanza numerica); i primi solitamente operai metalmeccanici, e i secondi in parte con esperienza nei comparti a manovalanza generica e in parte inoccupati in Italia .



Si registra una significativa presenza di persone over 41, pari al 33% del totale dell'utenza registrata. In totale, 425 utenti hanno più di 41 anni e di questo gruppo, ben 293 persone hanno un'età superiore a 45 anni, pari al 23% del totale dell'utenza del servizio, età che ovviamente diventa un fattore di criticità nel mercato del lavoro.

870 persone (pari al 77 % del totale dell'utenza) hanno una età inferiore a 40 anni, quindi l'età per loro non dovrebbe essere un problema per l'inserimento nel mercato del lavoro.

Resta costante il flusso di persone in possesso di permessi di soggiorno per motivi di asilo politico e protezione sussidiaria - motivi umanitari. Allo Sportello si sono rivolte 449 persone (34% dell'utenza) in questa condizione, di cui la maggior parte titolare di un permesso di soggiorno per motivi di " Richiesta Asilo " (150 persone) e non più per protezione sussidiaria come succedeva precedentemente .

Molti lavoratori chiedono espressamente e urgentemente di essere aiutati nella prima stesura/aggiornamento del curriculum vitae. Questo perché il cv è lo strumento principale di presentazione in fase di colloquio di lavoro (per un totale di 435 curriculum).

Inoltre dobbiamo indicare che 86 persone si sono rivolte allo sportello per chiedere informazioni su problematiche relative al rinnovo del titolo di soggiorno vincolato al lavoro .

Orientamento in ambito formativo.

Del totale dell'utenza soltanto 385 persone si pone il problema della formazione (pari al 29%). La flessione della richiesta formativa va a pari passo con la crisi del Mercato del Lavoro. Il lavoratore straniero ha quale priorità il lavoro relegando in secondo piano la formazione. Si registrano 180 persone per informazioni sui corsi di formazione professionale; 88 persone per il riconoscimento dei titoli di studio – numero sicuramente molto rilevante sia per la complessità tecnico procedurale che affrontano coloro che intendono avviare il riconoscimento dei propri titoli professionali, sia per il significativo costo economico che questo tipo di pratiche comportano. Inoltre 16 persone hanno chiesto informazioni sulle modalità di iscrizione alle università milanesi e 58 persone per i corsi di lingua italiana. Per ultimo dobbiamo indicare tra gli utenti del servizio, 24 persone con problemi di rinnovo del titolo di soggiorno vincolato al studio.

Progetti lavorativi con tirocinio

Nel 2016 sono stati presi in carico dal servizio con un percorso di inserimento con tirocinio circa 1000 stranieri, esattamente 919 di cui 100 comunitari e 819 extracomunitari. Il 70% sono uomini. La maggior parte dei soggetti è posta nella fascia tra i 20 e i 35 anni . Rispetto le provenienze degli extracomunitari, il 75% proviene dall' Africa, 15,50 % dall'Asia e il 9,5 %dall'America Latina.

Nel corso del 2016 sono stati attivati circa 850 tirocini a favore di cittadini stranieri, la maggior parte dei quali ospiti dei centri di Accoglienza della rete Sprar e delle comunità per minori

Tra i beneficiari Sprar rispetto agli anni precedenti aumentano i giovani (18-24 anni salgono al 35%). La comunità prevalente si conferma essere il Mali, seguita da quella Senegalese (la cui incidenza sale al 13%, la stessa percentuale totalizzata dai gambiani). La maggior parte dei settori professionali coinvolti per l'inserimento lavorativo, sono per una percentuale maggiore l'alberghiero, ristorazione, per poi seguire con il commercio e GDO, agricoltura, servizi alla persona.

I contratti scaturiti sono per l'80% assunzioni a tempo determinato, a tempo indeterminato il 16%.

Le fonti e le buone pratiche

Milano



- Progetti di educazione finanziaria
- Progetti di co-progettazione tra tribunale di Milano, Comune di Pioltello, terzo settore e banche per l'utilizzo degli appartamenti messi all'asta
- Fondo famiglia lavoro: destinatarie del Fondo sono le persone residenti sul territorio della Diocesi ambrosiana, con almeno un figlio a carico e disoccupate da non prima del mese di luglio 2015, oppure che, alla stessa data, abbiano cessato di beneficiare delle provvidenze pubbliche previste a favore di chi ha perso il lavoro.
 - Housing-sociale- migliorare l'offerta abitativa – Fondazione San Carlo
- Accordi di collaborazione con Enti di Formazione sul territorio (Umanitaria, Galdus, Randstad...), il mondo imprenditoriale (Spontini, Rosso Pomodoro, Panino Giusto), e Organi di rappresentanza delle imprese agricole, perché si possano avviare percorsi virtuosi all'interno di un lavoro di rete tra diversi soggetti.

LE QUESTIONI RILEVANTI

Milano



- Sostegno all'inclusione lavorativa dei beneficiari di protezione internazionale
- Percorsi di accompagnamento per l'acquisizione di una cittadinanza attiva, come risorsa per la città
- Potenziamento delle relazioni con il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione anche da parte dell'associazionismo migrante
- Messa a sistema dei servizi specialistici sull'immigrazione (oltre la logica emergenziale) per un coordinamento che garantisca l'efficacia degli interventi
- Individuazione delle misure concrete specifiche a sostegno dell'integrazione, misure locali sul territorio, soprattutto Post-Sprar
- Formazione permanente dei lavoratori/operatori che operano all'interno dei servizi
- Ampliamento dell'offerta formativa a favore del lavoratore migrante
- Narrazione positiva dell'immigrazione e della multiculturalità.
- Accessibilità ad alloggi in autonomia e al mercato dell'abitare in generale
- Costruzione di alleanze con il mondo imprenditoriale (Confindustria e Assolombarda, associazioni imprenditoriali, enti bilaterali del commercio formati da datori di lavoro e sindacati, enti di formazione).
- Emersione del lavoro nero e del precariato
- Rafforzamento della gestione integrata delle problematiche sanitarie relative alla popolazione immigrata
- **Politiche di contrasto alla discriminazione sul lavoro e nell'accesso alle prestazioni di carattere sociale e assistenziale**